

DELLA COPERTINA

Dove ci si manifesta oggi la Volontà di Dio ?

Fino a che punto abbiamo la responsabilità di ascoltare la voce interiore della coscienza e di seguirne i dettami?

In che relazione stanno coscienza e istituzione ?

Questo libro è un commento a un insieme di documenti che narrano la drammatica vicenda di tre sacerdoti francescani di Terra Santa la cui decisione di seguire fino in fondo la propria coscienza e il conseguente conflitto con l'autorità ecclesiastica è un paradigma per il nostro tempo.

Tre francescani sentono l'invito interiore a dipendere direttamente e incondizionatamente dalla Volontà di Dio fattasi loro manifesta come un'esigenza ineludibile della propria coscienza. Questo in seguito all'incontro con una donna venezuelana portatrice di un messaggio teologico-spirituale che scaturisce da una sua straordinaria esperienza del Divino.

Dallo scambio di corrispondenza dei tre frati con le autorità ecclesiastiche emerge una controversia di grande attualità con una via d'uscita di innegabile originalità. Di fronte a coloro che assolutizzano l'autorità istituzionale della Chiesa, pretendendo che essa debba essere sempre e comunque mediatrice tra l'uomo e Dio, i tre frati invitano con la loro ardita decisione ad immergersi nelle acque vive di una Ragione superiore scoperta in una coscienza che promana dal centro dell'essere umano.

Il Prof. Guillent Pérez, filosofo venezuelano, dopo aver letto i documenti pubblicati privatamente dai tre francescani,

ne rileva l'importanza e il valore universale in un vivace Saggio introduttivo e una serie di riflessioni personali.

Un Caso di Coscienza è uno stimolo a liberarsi dagli schemi, dai legalismi e da ogni manipolazione e superficialità della vita moderna. Ma è soprattutto un invito ad entrare in una fase evolutiva senza precedenti nella storia della coscienza umana: l'antico e collettivamente irrealizzato invito evangelico al "rinneamento di sé" come condizione imprescindibile per l'irruzione del Divino che preme dal più profondo dell'uomo. *Un Caso di Coscienza* ci mette in contatto con persone vive, pellegrini della coscienza in un viaggio verso-dentro, verso il centro vitale dell'essere umano.

AL LETTORE

Si offre al pubblico una *Documentazione* apparsa a Gerusalemme nel maggio del 1982 col titolo *Un Caso di Coscienza* riguardante l'incompatibilità di due stati di coscienza manifestatasi già da vari anni tra tre sacerdoti cattolici francescani della Custodia di Terra Santa 'e questa Istituzione e culminata nella decisione dei tre frati di abbandonare l'Istituzione alla quale appartenevano. La pubblicazione di questa *Documentazione* è preceduta da un mio *Saggio* su "il risveglio della coscienza nell'uomo d'oggi", che ha lo scopo di far rilevare la portata universale e trascendente dell'avvenimento e dei principi che lo hanno causato. Alla documentazione ho anteposto come *Introduzione* alcune osservazioni su aspetti rilevanti di questo "caso di coscienza" in relazione alle persone che ne sono i protagonisti. Ho aggiunto anche delle *Riflessioni personali* su determinati punti di alcuni documenti. Le *Considerazioni finali* costituiscono una sintesi di quanto

da me affermato nel corso del libro.

Il libro è apparso originariamente in lingua spagnola. In questa edizione italiana, a differenza della prima edizione spagnola realizzata dalla casa editrice *Ediciones siglo veinte* di Buenos Aires nel luglio del 1983, i documenti sono stati mantenuti nel loro ordine cronologico originale secondo la pubblicazione di Gerusalemme. Per facilitarne la lettura la *Documentazione* è stata suddivisa in nove parti a ciascuna delle quali è stato apposto un titolo che aiuti a rilevarne il contenuto principale.

Un Caso di Coscienza è una raccolta di documenti riprodotti fotostaticamente che abbracciano il periodo che va dal 27 giugno 1969 al 9 aprile 1982, date che segnano l'inizio e la conclusione della drammatica vicenda. I documenti, resi pubblici dai tre frati, sono preceduti da una loro *Presentazione* e accompagnati da una *Cronaca* che serve da filo conduttore nella successione degli avvenimenti. La *Documentazione* originale è in italiano ad eccezione di alcuni documenti in lingua spagnola che vengono qui tradotti.

Un Caso di Coscienza aveva lo scopo di far conoscere con incontestabile oggettività nell'ambiente in cui la vicenda si era svolta, e in particolare nell'ambito dei francescani della Custodia di Terra Santa, circostanze, motivi e significato della decisione presa dai tre frati per fedeltà alla coscienza.

Attraverso la *Documentazione* ci si può render conto di come la frattura tra i tre frati e l'Istituzione si va facendo sempre più profonda man mano che le due parti vanno prendendo sempre più chiara coscienza dell'opposizione dei principi che le separano. Ci troviamo davanti a due stati di coscienza incompatibili. Da una parte, la presa di coscienza dei tre frati secondo la quale vivere il Vangelo, essenza dell'ideale francescano, consiste nell'abbandono totale, incondizionato e diretto alla Volontà di Dio attraverso il rinnegamento di sé, ciò che comporta necessariamente il

superamento dell'Istituzione come tale; dall'altra, lo stato di coscienza di coloro che identificandosi con gli interessi dell'Istituzione riaffermano la necessità della sua mediazione nei rapporti dell'uomo con Dio.

È bene far rilevare subito che questa presa di coscienza nei tre frati fu dovuta all'incontro con una realtà di ordine superiore, una "parola" che si presenta come un *messaggio* dell'Essere agli uomini d'oggi affinché prendano piena coscienza della loro realtà assoluta. Fu appunto tale presa di coscienza operatasi mediante l'incontro con questo Messaggio che causò un cambiamento tanto radicale nella vita dei tre frati. Attraverso il Messaggio e il contatto assiduo con la persona che lo riceve e lo vive, i tre frati avvertirono sempre più impellente la necessità reale di prendere nella sua radicalità quanto proposto dalla parola di Gesù Cristo. I frati cioè fanno la scoperta più insolita: predicare il Vangelo era, è viverlo, rinunciando ai compromessi con gli interessi del mondo. Questo è il centro di gravitazione della divergenza con l'Istituzione, la quale dipende dagli interessi del mondo.

I frati, prima di comprendere il Messaggio, non vedevano opposizione tra vivere il Vangelo e rimanere nell'Istituzione. Da parte delle autorità ecclesiastiche, senza dubbio, vi fu non poca sorpresa, poiché dovette sembrar loro incomprensibile che realmente si facesse loro la richiesta di "libertà" per vivere il Vangelo. Questa sorpresa iniziale si trasformerà a poco a poco in una franca ostilità. I frati vollero comportarsi, come avevano fatto fino allora, secondo i canoni stabiliti di rispetto e sottomissione all'autorità; ma alla fine si resero conto che quello che chiedevano era incompatibile coi fini e propositi dell'Istituzione. In fine si decisero ad abbandonare la Custodia di Terra Santa e cercarono fuori di essa la realizzazione dell'ideale da cui erano animati: essere fedeli al Vangelo sottomettendo incondizionatamente la propria libertà alla Volontà del Padre.

Come sudditi obbedienti alle autorità dell'Ordine, si può dire che esaurirono tutti i mezzi per conciliare la loro *presa di coscienza* con l'ordine stabilito dentro il quale erano vissuti fino a quel momento. Bussano alla porta attraverso colloqui personali e corrispondenza epistolare con tutte le gerarchie ecclesiastiche; si rivolgono alle autorità immediate. Custode e Discretorio di Terra Santa, al Visitatore e Presidente del Capitolo custodiale, al Ministro Generale dell'Ordine, e al Papa. Essi volevano che tutti i loro fratelli nella fede condividessero questo *dono* che l'Essere inviava loro attraverso il Messaggio e la persona che ne è tramite.

Le ragioni addotte dai tre francescani non soltanto ci servono di punto di riferimento per scoprire l'assurdità dell'istituzionalizzazione degli autentici messaggi dell'Essere, ma ci offrono anche una risposta lucida alla crisi storico-spirituale che soffre l'uomo dei nostri giorni.

Il Messaggio che ha risvegliato la coscienza dei tre francescani parla all'uomo d'oggi, alla specie nella sua totalità affinché si decida a riconoscere e vivere la preminenza dell'Essere.

J. R. Guillent Pérez

Caracas, Venezuela
18 novembre 1982